

Facciamo il punto sul lungo cammino della legge regionale

Riforma del turismo

Sta per concludersi il lungo cammino della riforma del turismo. Con un termine sportivo possiamo dire che è già al rush finale.

Lungo cammino perché il via venne dato, con altra maggioranza governativa, dieci anni fa esattamente con la finanziaria del 1999 con la quale venne fissato il termine di mesi sei entro il quale l'assessorato al Turismo avrebbe dovuto presentare il progetto definitivo di riassetto in sostituzione delle 20 A.A.S.T. (Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo) che avevano avuto il merito di rilanciare il turismo siciliano.

Quei sei mesi fissati dalla finanziaria vennero superati abbondantemente mentre le AAST subirono una decurtazione costante dei loro bilanci per cui ebbero ridotta la loro attività promozionale, cosa che certamente non giovò al mantenimento dei flussi turistici.

Solo nell'agosto 2005 l'Assemblea Regionale ha approvato la legge di riforma avverso la quale il Commissario dello Stato ha impugnato alcuni articoli.



Il Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo e l'Assessore Regionale al Turismo Nino Strano.



L'iter complesso della sua attuazione (soppressione e liquidazione delle AAST, soppressione delle AAPIT ex EPI) ha avuto una prima attuazione con l'inquadramento del personale e con la creazione dei servizi turistici regionali nelle sedi delle ex AAST.

Ora si è passati alla seconda fase della riforma per cui i servizi turistici regionali avranno sede nei capoluoghi di provincia in attuazione del comma 4 dell'art. 4 della Legge Regionale n. 10 del 2005.

In questi dieci anni molte cose sono cambiate. Si è registrato un crescente calo turistico, non frutto solo della crisi economica prima latente e poi esplosa clamorosamente, ma anche per un aumento della concorrenza turistica nell'area del Mediterraneo, per limitarci ad indicare due soli eventi.

In una situazione mutata politicamente ed economicamente, l'assessore regionale, Nino Strano, tornato al Turismo, si è reso conto giustamente che per essere incisivi occorre apportare qualche correzione alla legge ed ha approntato una modificazione nel senso di creare un decimo servizio turistico a Taormina, storica capitale del turismo siciliano.

La riforma però non ha tenuto conto che oltre un terzo del turismo siciliano è concentrato nella Provincia di Messina e che il grosso di tale fetta oltre che al Taorminese fa capo all'asse Isole Eolie-Milazzo.

Per una migliore e pronta ripresa riteniamo che anche per tale asse debba istituirsi un autonomo servizio turistico al quale potrebbero affidarsi i compiti della valorizzazione delle altre isole minori.

Luigi Celebre

XXXIV Festival di Morgana, va di scena l'Orlando Furioso

Diciotto giorni, dal 19 novembre al 6 dicembre, per rivivere le gesta di Orlando e Astolfo presso il Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino di Palermo. Questo il programma del XXXIV Festival di Morgana, che quest'anno ospiterà le più importanti compagnie di Opere dei pupi della Sicilia, ensemble musicali e celebri attori, nonché un convegno e una mostra sull'opera di Ludovico Ariosto. "Il turismo culturale – ha detto l'assessore regionale al Turismo Nino Strano – rappresenta uno dei comparti strategici dell'economia siciliana. Grazie ai fondi europei, stiamo cercando di avviare un'importante opera di destagionalizzazione turistica anche attraverso iniziative come questa, che finanzieremo con 100.000 euro. Pupi e pupari sono le icone della nostra tradizione popolare più conosciuta nel mondo, e forse quella più affascinante in assoluto. Devono allora essere promozionate per tempo nelle borse turistiche internazionali per essere anche strumento a sostegno dell'economia turistica". Il Festival ha ottenuto il patrocinio dell'Unesco, dall'Unima Italia (Unione internazionale delle marionette) ed è stato inserito dalla Regione nel calendario delle manifestazioni di grande richiamo turistico.

G.I.

